Anno 1874. Roma - Lunedì, 7 Settembre Num. 213

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 2053 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1868 n. 4490;

Visto il Nostro decreto 4 aprile 1873, numero 1331;

Visto il Nostro decreto 14 giugno 1874, numero 1991, col quale vengono estese alla provincia di Roma le leggi vigenti nelle altre provincie del Regno sulla tassa del macinato,

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla tabella *B* annessa al precitato nostro decreto del 4 aprile 1873 sono aggiunti i seguenti posti:

1 ingegnere provinciale di 1ª classe.	L. 3000	L. 3,000
4 ingegneri di 1ª classe.	» 2400	» 9,600
2 ingegneri di 2ª classe.	» 2200	» 4,400
Totale . . .		L. 17,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.
M. MINGHETTI.

Il Num. DCCCCXIV (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 5 giugno 1850, num. 1037;

Veduta la legge 3 agosto 1862, num. 753;

Veduto il testamento pubblico del 19 giugno 1872, rogato Lingua, col quale la fu Barbara Mina nello intendimento di far sorgere in Savigliano un Istituto destinato all'insegnamento filosofico dispose che a questo scopo dovesse impiegarsi la sua eredità dichiarando suo erede universale l'Istituto medesimo da chiamarsi col titolo di *Santa Barbara;*

Veduto il parere del Consiglio di prefettura della provincia di Cuneo;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È stabilito ed eretto in corpo morale nella città di Savigliano in provincia di Cuneo un Istituto denominato di *Santa Barbara* allo scopo e colle condizioni prescritte dalla fu Barbara Mina nel suddetto suo testamento del 19 giugno 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.
G. CANTELLI.

Il Num. DCCCCXV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Veduta la domanda fatta dal Consiglio municipale di Colorno in provincia di Parma perchè sia autorizzato quel comune ad accettare i due legati lasciatigli dal fu Moisè Fontanella con pubblico testamento del 18 marzo 1872 rogato Bolli;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, reggente il Ministero della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Colorno è autorizzato ad accettare i due legati anzidetti, l'uno cioè di lire venticinquemila (L. 25,000) a beneficio della pubblica istruzione e l'altro di lire cinquemila (L. 5000) per premiazione degli alunni più meritevoli della scuola di musica esistente nello stesso comune, siccome prescrive il mentovato testamento del 18 marzo 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE.
G. CANTELLI.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai con RR. decreti del 7 agosto 1874:*

Vazzana Russo Nicola, notaio in San Pietro Monforte, traslocato nel comune di Gualtieri Sicaminò;

Donia Francesco, id. in Gualtieri-Sicaminò, id. di San Pietro Monforte;

Vassallo Giuseppe Antonio, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Racalmuto;

Gardini dott. Filippo, id., id. di Rolo;

Leonardis Gennaro, id., id. di Bagnara Calabra;

Ragno Nicola, id., id. di Giovinazzo;

Vandelli dott. Amilcare, id., id. di Modena;

Franco Luigi, già notaio in Torchiarolo, id. di Lequile;

Vivarelli Raffaello, notaio di rogito limitato ai comuni di Porta al Borgo e Pistoia, con residenza a Capo di Strada, nominato notaio di numero pel circondario del tribunale di Pistoia, ferma la residenza in Capo di Strada, frazione di Porta al Borgo;

Leoni dott. Erminio, notaio in Sassuolo, traslocato nel comune di Vignola.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Gli esami di concorso agli impieghi di 1ª categoria nella Amministrazione provinciale, ai quali si riferisce l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 6 giugno 1874, n. 184, avranno luogo in Roma nei giorni 9 settembre e successivi.

I concorrenti ammessi agli esami suddetti, dovranno per ciò presentarsi nel giorno 8 settembre prossimo futuro nel palazzo di questo Ministero alle ore 9 antimeridiane per prender conoscenza delle relative disposizioni.

Roma, dal Ministero dell'Interno, li 12 agosto 1874.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
D. TONARELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

A compimento della riserva fatta nel primo capoverso della notificazione 30 giugno 1874 risguardante il concorso ai 15 posti vacanti nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia, si rende noto che i candidati i quali intendono essere esaminati in Napoli dovranno presentarsi alla Commissione esaminatrice il 23 settembre, e quelli che intendono essere esaminati in Venezia dovranno presentarsi alla stessa Commissione il 4 ottobre prossimo venturo.

Roma, 3 settembre 1874.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
B. BRIN.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 268813 e n. 313167 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 85873 e 130227 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 235 la prima e lire 185 la seconda, al nome quella di Zachiello Paolo fu Giovanni, e l'altra a nome di Zanchiello Paolo fu Giovanni, ambi col domicilio in Benevento, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zanchelli Paolo fu Giovanni, domiciliato in Benevento, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 5 settembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 34427 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, e n. 114589, per lire 125, al nome di Dagasso Domenico di Giuseppe, con indicazione nella prima quale domiciliato in Orvinio (Umbria), e nella seconda in Castelfranco Veneto (Treviso), entrambi annotate d'ipoteca, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Dagasso Giovanni Domenico di Giuseppe (il resto come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 20 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 439586 e 439587 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 44286 e 44287 della soppressa Direzione di Torino), per lire 200 il primo, e lire 100 il secondo, al nome l'uno di Donaudy Vittoro fu Giovanni Battista domiciliato in La Roche, e l'altro di Donaudy Vittorio fu Emilio, domiciliato ivi, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Donaudy Vittorio fu Giovanni Battista, domiciliato in La Roche, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 25 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, restando di nessun valore il corrispondente titolo.

Polizza n. 8228 per deposito di lire 90 fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo da Interlandi Enrico fu Vincenzo per cauzione della libertà provvisoria di Francesco, Raffaele e Giuseppe Di Giovanni.

Firenze, il 22 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano per presentare opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 3807, rappresentante il deposito della annua rendita di lire 5, fatto nell'ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano da Tadini Giulia fu Mattia, vedova Papetti, a cauzione della rivendita di generi di privativa in Brescia.

Firenze, addì 11 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte, ne saranno, ove non siano per presentare opposizioni rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta:

Polizza n. 8311, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 15,

Polizza n. 10835, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 10,

Polizza n. 10851, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 5,

fatti da Giugni Giovanni fu Francesco domiciliato a Bologna per cauzione di contratti per l'appalto dei lavori ai torrenti Gajana, Sillaro al Sesto Imolese e Quaderna.

Firenze, addì 11 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

UN RAPIDO SGUARDO SULLA PROVINCIA ROMANA
BREVI CENNI STORICI E GEOGRAFICI

Aspetto della provincia divisa per circondari — Popolazione — Agricoltura — Commerci — Idrografia — Mineralogia.

Una delle più singolari fra tutte le provincie della penisola è certamente la provincia romana.

I principali tratti caratteristici che richiamano l'attenzione di tutti gli studiosi, dall'agronomo e dal geologo fino al filosofo, all'archeologo ed al poeta, sono le vaste campagne deserte, i monti, le paludi, gli stagni, i laghi, le correnti fluviali e gl'innumerevoli secolari avanzi storici e monumentali delle sue cento antiche città.

Accennando anzitutto quali sono i suoi confini territoriali, verremo via via descrivendo la intera provincia, circondario per circondario, essendochè l'una parte del territorio sia dall'altra di troppo dissimile.

L'area della provincia di Roma è di chilometri quadrati 10,955. Essa conta cinque circondari: Roma, Frosinone, Velletri, Civitavecchia e Viterbo, formati da 227 comuni, la cui totale popolazione è di circa 850,000 abitanti.

Il circondario di Civitavecchia, che giace al nord-ovest della provincia e che confina colla Toscana e col Mediterraneo, conta solamente 9 comuni. Esso potrebbe essere popolato più di quello che ora non è se le sue condizioni territoriali non fossero così poco prospere e l'aria non fosse insalubre. Quivi è l'agro Cerinzio, nome che gli antichi romani davano a quella regione situata a borea dell'agro Sabazio, tra il fiume Arrone, il Minio e il mar Tirreno, ov'era l'antichissima Agylla, oggi chiamata Cerveteri. Quest'agro, ch'è una pianura con piccole eminenze ondulate, non è che un vasto pascolo deserto, e non si può guardare l'abbandono di questi latifondi, un tempo assai fertili, senza provare un senso di profonda melanconia. È in questa campagna che si trovano parecchi di quei singolari granai, scavati dagli antichi sotterra, chiamati *Silos*, in cui conservavasi per lunghi anni il grano perfettamente riparato dal contatto dell'aria, del calore e dell'umidità, e che furono usitatissimi in Sicilia e in molti luoghi dell'Africa.

Oltre al fiumicello Pescia, che ne divide il confine colla Toscana, questo circondario è irrigato dai fiumi Cassino, Fiora, Marta, Mignone, Tifone, Arrone, Lenta, Vela, Turbino, Vaccina e da altri piccoli torrenti. Fra le minerarie ricchezze che i suoi monti racchiudono vanno ricordati il ferro, l'allume, il travertino, una specie d'alabastro, vitriolo, zolfo, cristallo, piombo ed altre minerali sostanze; vi si trovano pure sorgenti d'acque minerali, e di quelle termali, dette *Taurine,* delle cui terme, costruite ai tempi di Traiano, esistono ancora alcune vestigia. Di strade importanti non havvi che la via postale (l'antica via *Aurelia*) che congiunge Civitavecchia alla capitale; ve ne sono tre altre secondarie, le quali mettono a Viterbo e in altri siti; la ferrovia che mette a Livorno attraversa un bel tratto di territorio.

Civitavecchia è città vetusta che fu molto travagliata dai Barbari e dai Saraceni; questi ultimi nell'anno 828 più volte la posero a ruba e la condussero a totale rovina. Oggi essa non conta più che 8200 abitanti. Di notevole non ha che il porto, il più importante di tutta la provincia, chè gli altri lungo il littorale sotto altro nome non vanno chiamati che con quello di ricoveri alle barche pescherecce e d'asili di naviganti che cercano riparo dalle burrasche, come, ad esempio, quelli di Montalto, del Clementino, di Sant'Agostino e di Palo.

Se il circondario di Civitavecchia non si trova in condizioni di troppo prosperevoli, atteso la malaria, il suolo per gran parte incolto, non ha però nulla da invidiare a quello di Velletri.

Il circondario di Velletri è il più meridionale della provincia; conta 18 comuni, il doppio di quello di Civitavecchia, ed ha una popolazione superiore a questo di due terzi. Ciò che forma la caratteristica di questo classico suolo sono le celebri Paludi Pontine. Questa pianura è opinione di molti geologi che fosse in remotissimi tempi un golfo del Mediterraneo, i cui flutti dovevano frangersi ai piedi dei monti Lepini, abitati poi dagli Equi e dai Volsci.

Le Paludi Pontine (corruzione di *Pometine,* da *Pomezia* città dei Volsci) comprendono una gran parte dell'agro Romano e si estendono da Cisterna fino a Terracina per la lunghezza di circa 30 miglia e di 20 in larghezza, da Sezze a monte Circello. Hanno comunicazione cogli stagni di Astura, di Nettuno, di Ardea e di Pratica, superiormente ai quali trovansi, presso alle foci del Tevere, gli stagni d'Ostia, di Porto e di Maccarese e le lagune di Campo Salino. Questa estesa pianura, circondata da città e da borghi, i quali anticamente formavano le campestri delizie della popolazione romana, intersecata dalla maestosa via Appia, che fu detta la regina delle vie, e resistette alle politiche e telluriche vicissitudini di 20 secoli, presenta uno spettacolo che stringe il cuore Qui più non si veggono le 22 città e gl'innumerevoli borghi e villaggi che, come narra Plinio, vi erano sparsi al tempo dell'impero romano. Ora non v'è che silenzio e pestifere esalazioni.

Le torbide acque che scendono impetuose dalle colline di Velletri, di Core, di Carpineto, di Sermoneta, di Sezze e di Piperno e dai monti Alto, Cacumano, Ema, Ardighetto ed Artemisio, ramificazioni subappenniniche, non più guidate e corrette nel loro corso ridussero a pestifera palude l'antico agro Pomezio, e ne fecero la sorgente di quella malaria che rende spopolato tutto questo distretto. Que' fiumi e torrenti limacciosi e rapidi che vi scaricano in questa conca palustre sono il Bandino o l'Aufento, il Fossanuova, l'Amaseno, il Teppia, il Ninfa, il Cavata, il Cavatella, l'Astura, il Fantico, l'Acqua Puzza, il Carbonare, il Solcitta, il Fossalta, il Codarda, il Mazzocchio ed una quantità di rivoli che nelle piene s'interrano e formano pozzanghere e laghetti, ingombri di piante palustri e asilo di rettili velenosi. A malgrado dei tanti lavori e del grave dispendio per riparare a tanta jattura, grande è tuttora la parte dell'agro Pontino che rimane paludoso e incolto, specialmente nella parte orientale, ove viene denominato con molta proprietà di linguaggio il *Pantano dell'Inferno.*

Il monte Circeo, o Circello, di cui parla Omero nell'*Odissea*, è il più elevato di quel gruppo di montagne che in tempi remoti formavano l'isola del mar Tirreno, ove i poeti stabilirono la dimora di Circe, la famosa maliarda. Due sono i bacini nei quali raccolgonsi le acque di questo circondario, è la pianura pontina e la vallata del fiume Sacco, divisa dalla catena dei monti Lepini Al primo di questi bacini appartiene la massima parte dei fiumi e canali del territorio surramentati, i quali discendono dal versante meridionale dei monti predetti. Sonvi inoltre il canale San Martino, quel delle Volte, la Fossa della Botte, il Mortacino, lo Schiazza, il Selcella, il Sisto, il Linea Pio, i quali scaricano la massa principale delle acque delle Paludi Pontine nel *Portatore* che si versa nel mare. Ad oriente poi si apre il bacino del fiume Sacco del quale è confluente il fiume Piano. In questo circondario si scorgono pure tre graziosi laghi, che son quelli di Paola, di Fogliano e di Ninfa. Una fra le primarie strade, la postale che da Roma mette a Napoli per Velletri, Cisterna e Terracina, è l'antica via *Appia*, la quale, come di sopra si disse, è la più bella, ampia e superiore per magnificenza a tutte le antiche vie romane.

I prodotti minerali di questo circondario sono l'alabastro calcareo e la pirite, che trovansi nel monte Circello, la *breccia* di Cori, molto acconcia ad opere di decorazione, il travertino, il peperino conglomerato e la pietra pomice; non che alcune sorgenti di acque minerali.

La città di Velletri (*Velitrae*) è circondata da mura semidirute. Fu una delle più cospicue città abitata in antico dai Volsci popolazione fiera ed armigera che per oltre due secoli lottò contro alla potenza dei romani. Nella parte orientale della provincia troviamo

Il Circondario di Frosinone. Esso conta 43 comuni.

Meno la gran vallata del Sacco, questo territorio è quasi tutto tra il coltivo e il montuoso. Quivi sono le catene dei monti subappennini, le celebri montagne Erniche, abitate dall'antico popolo che fu sì fiero rivale di Roma, e quelle ancor più elevate dov'era la vetusta e belligera popolazione degli Equi.

Il fiume Sacco, che irriga questa regione, e che assume il nome di Tolero per cangiarlo quindi, in Terra di Lavoro, con quello di Garigliano, è il principale; viene poscia il Liri che scorre a Levante e va a sboccare nel Tolero; nei monti della parte settentrionale sono le sorgenti dell'Aniene; del resto quasi tutto il territorio è bagnato da diversi confluenti del Sacco, fra gli altri dal fiumicello Cosa.

Le campagne rese fertili da tanta copia di limpide acque, e la Valle del Sacco, abbondano di cereali, di frutta e d'erbaggi, e vi cresce una quantità sorprendente di bestiame. All'ubertà della valle rispondono molti luoghi montuosi ricchi di vigne e d'oliveti. Numerosi sono gli armenti che errano sui monti Ernici e che sono

argomento d'industria ai lanifici di Alatri. Celebrata pur anco per la florida agricoltura è la fertilità dei terreni d'Anagni i quali offrono vettovaglie d'ogni specie. I mercati e le fiere sono molto animati da straordinario concorso di negozianti.

Fra le ricchezze minerarie evvi il peperino, la terra argillosa rossa per vasellami e stoviglie ordinarie, e il bitume detto *pece di Castro*.

Toltone il tronco di ferrovia che mette a Napoli e la strada maestra che mena da Valmontone a Ferentino, in tutto il resto del circondario, di strade avvi difetto.

Come quello di Roma, questo circondario corrisponde all'antico Lazio ed ai distretti dei Rutuli, dei Tiburtini, dei Prenestini e degli Equi.

Le febbri e l'idropisia sono le malattie che più infieriscono in questa regione.

(*Continua.*)

NOTIZIE VARIE

Nel gabinetto numismatico della Regia Zecca di Roma sono vendibili gli esemplari in bronzo della grande medaglia commemorativa di Roma capitale d'Italia.

— Scrivono da Vigevano che quel Consiglio comunale, nella seduta che tenne il 2 settembre corrente, sovra terna statagli presentata dalla Commissione (appositamente nominata affinchè promovesse un concorso pel monumento da erigersi in quella città al compianto comm. Roncalli, senatore del Regno), scelse il progetto n. 6, segnato col motto *Carpe Diem*, del quale, aperta che fu l'unita scheda, fu riconosciuto autore il comm. prof. Giuseppe Dini.

— Dal municipio di Bologna venne testè pubblicato il seguente manifesto:

« Cadendo nel p. v. anno 1875, per ragione di turno, il concorso al premio Curlandese nella pittura per gli artisti tanto nazionali che esteri, si dichiara fin d'ora aperto il concorso stesso secondo le norme emergenti dal seguente programma:

« 1. Il premio, che per regola generale è di lire 1000, questa volta viene raddoppiato, non essendo stato assegnato nella circostanza dell'ultimo concorso che ebbe luogo nello stesso ramo della pittura

« 2. La scelta del soggetto è lasciata libera ai concorrenti. Si richiede però che il soggetto, da rappresentarsi in tela, sia nuovo, che mai sia stato esposto, che contenga non meno di due figure e sia della misura che, moltiplicati i due lati, dia una superficie non minore di metri quadrati 2 40.

« 3. Chiunque intenda concorrere all'enunciato premio dovrà avere presentato il suo lavoro artistico prima del mezzodì del 15 giugno 1875 alla segreteria della R. Accademia di belle arti, marcando il lavoro stesso di una epigrafe, ed accompagnandolo con un biglietto suggellato che avrà all'esterno ripetuta l'epigrafe stessa, e nell'interno porterà inscritto nome e cognome del concorrente ed il suo domicilio.

« 4. Spirato il termine anzidetto, le opere presentate rimarranno esposte al pubblico per un'intera settimana, poscia verranno esaminate da apposita Commissione eletta dal corpo accademico, la quale riferirà al corpo stesso, e sul giudizio di questo sarà dall'autorità municipale conferito il premio.

« Le opere premiate con l'iscrizione del nome e della patria dell'autore saranno conservate nelle sale dell'Accademia. »

— Nel *Cittadino* di Genova del 5 corrente leggiamo questa descrizione di un fenomeno meteorologico:

Avant'ieri sera verso le ore 10 e mezzo una luce bianchissima spuntava da dietro i monti dalla parte di N. E. e un raggio leggermente curvo si partiva da esso cominciando presso a poco da *Beta* Auriga, e lambendo le Pleiadi passava tra il Triangolo e l'Ariete, tra il punto equinoziale e *Jota* Balena per terminare presso *Fomalhaut*. Esso avea la larghezza di circa 20° e si vedeano le stelle attraverso dello stesso.

Verso le 11 le Pleiadi erano a metà della larghezza di quella zona luminosa che avea già perduta molta della sua luce e presentava il lembo meridionale assai tagliente, mentre quello a nord era molto sfumato.

Poco dopo le 11 spuntava di dietro i monti *Aldebaran*, e tutte le stelle aveano avanzato verso ponente, ma la luminosa striscia manteneva la stessa posizione rispetto alla terra.

A mezzanotte facea capolino la luna e l'arco di luce avea perduto molto della sua intensità, ma continuava nella sua forma e al medesimo luogo, nè sembrava che la luna avesse che fare con quel fenomeno, giacchè essa non altrimenti che gli altri corpi celesti si vedea sotto all'arco e accostarsi ad esso per traversarlo, senza che per nulla lo stesso mutasse forma o direzione. Il suo splendore soltanto andò dileguandosi superato dal chiarore lunare.

— Il *Corriere Mercantile* di Genova del 5 reputa opportuno il richiamare l'attenzione degli armatori liguri sui troppo frequenti incendi che si verificarono a bordo di navi partite dal porto di Marsiglia con carico di carbon fossile. Dal 20 luglio al 27 agosto, e cioè in soli 40 giorni si incendiarono i seguenti nove bastimenti:

Ad Alessandria d'Egitto, il 20 luglio, nave *Antonia* (austro-ung.) per Alessandria;

A Mazzara, il 31 luglio, nave *Filomena* (italiana) per Licata;

A Costantinopoli, il 28 luglio, nave *Aia Paraskevi* (greca) per Galatz;

A Costantinopoli, il 5 agosto, nave *Zefiro* (italiana) per Costantinopoli;

A Syra, il 6 agosto, nave *Caterina* (greca) per Syra;

A Metelino, il 12 agosto, nave *Aias Spiridion* (greca) per Metelino;

A Spezia, il 22 agosto, nave *Tecla* (greca) per Costantinopoli;

Ai Dardanelli, il 27 agosto, nave *Profitis Elias* (greca) per Costantinopoli;

A Syra, il 29 agosto, nave *Nicolaos* (greca) per Costantinopoli.

Tali incendi si credono cagionati tutti da spontanea accensione del carico.

DIARIO

La *Provinzial Korrespondenz* di Berlino reca quanto segue riguardo ai rapporti fra la Russia e la Germania, ed al riconoscimento del governo spagnuolo:

« Il rappresentante della Spagna presso l'impero germanico, conte Rascon, fu ricevuto, nel giorno 2 settembre, da Sua Maestà l'imperatore in udienza solenne per presentare le sue lettere credenziali quale rappresentante del capo del potere esecutivo, maresciallo Serrano.

« In questa guisa è avvenuto il riconoscimento del governo attuale di Spagna per parte del governo germanico. La presentazione delle lettere credenziali per parte del nostro rappresentante a Madrid, la quale era stata soltanto ritardata da circostanze estranee, verrà fatta contemporaneamente a quella del rappresentante dell'Austria-Ungheria. Il riconoscimento del governo spagnuolo da parte delle altre grandi potenze, eccettuata la Russia, seguirà nei prossimi giorni in uguale maniera.

« Per quanto concerne la Russia, è positivo che la temporanea divergenza di opinione sulle condizioni della Spagna non potrebbe in alcuna maniera alterare la cordiale armonia esistente tra i governi russo e germanico; ogni giudizio contrario sarebbe in opposizione al vero stato delle cose.

A Versailles la Commissione permanente ha tenuto, nel giorno 4 settembre, una seduta non priva di importanza. Molte questioni vennero poste ai ministri: sulla politica generale nell'interno; sull'elettorato municipale; sulla libertà della stampa; sulle allocuzioni reazionarie, fatte da un ufficiale dell'esercito attivo; sulle circolari elettorali dei candidati bonapartisti; sull'evasione di Bazaine, e sul riconoscimento del governo spagnuolo.

In quasi tutti questi punti rispose alle interpellanze, in nome del ministero, il signor Chabaud-Latour.

Tre furono gli incidenti principali della seduta: il primo è relativo al linguaggio tenuto dal poc'anzi nominato capitano de Mun in una riunione di operai e contadini a Sabbes d'Olonne, il quale avrebbe eccitato i loro uditori ad imitare l'esempio dei loro avi della vecchia Vandea, e, tra le altre parole intemperanti, avrebbe pronunziato anche queste: « Per combattere, tutti i mezzi sono buoni; e, all'uopo, sguaineremo anche la spada. »

Presero la difesa del capitano de Mun i signori Kergorlay e La Rochefoucauld, i quali presero a glorificare la guerra della Vandea.

Il secondo incidente fu provocato dalla lotta elettorale nel Maine-et-Loire. Alcune osservazioni del signor Picard indussero il ministro dell'interno a biasimare formalmente un brano della circolare del signor Berger, candidato bonapartista.

Il terzo incidente della seduta concerneva la questione relativa al riconoscimento del governo spagnuolo. L'interpellante fu il signor di La Bouillerie, legittimista; non trovandosi presente il duca Decazes, rispose il ministro dell'interno dichiarando che il riconoscimento del governo spagnuolo era ormai un fatto compiuto. Tutta l'Europa, eccettuata la Russia, vi prese parte; e la Francia non poteva isolarsi dalle altre potenze. Quanto all'invio di una nave francese sulla foce della Bidassoa (sul quale fatto il signor di La Bouillerie avea pure fatto interpellanza), il ministro disse di non averne veruna notizia. Soggiunse: « È una questione che non fu sollevata; del resto, qualunque pensiero d'intervento è lontano dall'animo del governo ».

Il *Journal Officiel* del 4 settembre contiene il decreto che nomina il signor de Chandordy ministro di Francia a Madrid. Il *Journal des Débats* felicita il governo del maresciallo per questa sua risoluzione che « pone fine ad una situazione delicata, la quale, prolungandosi, avrebbe potuto creargli dei seri imbarazzi. »

Scrivono da Parigi che diventa sempre più difficile il prevedere quale sarà l'esito della elezione del dipartimento di Maine-et-Loire, e che i bonapartisti mostrano di riporvi pochissima fiducia.

« Pertanto, dice il corrispondente, essi parlano meno di questa elezione che di quelle altre che verranno dopo e nelle quali sperano di prendere la loro rivincita. Hanno bisogno di lasciar passare la tempesta che rumoreggia da ogni parte sul loro capo a causa delle ricorrenze anniversarie di quest'epoca dell'anno. Scorso questo momento si rimetteranno in campagna nella Drôme col signor Lacroix-Saint-Pierre, nell'Oise col duca di Monchy, nel Pas-de-Calais col signor Delisse e nel Nord col signor Saint-Paul, il quale però avrà di fronte un fiero avversario nel signor Parsy, sindaco di Cambrai. »

Nella medesima lettera è scritto che nuove truppe sono state inviate alla frontiera francese dei Pirenei onde far rispettare la frontiera stessa e talvolta anche il territorio francese dalle incursioni dei carlisti. « Il modo di condursi di costoro, dice la lettera, sarebbe tale da provocare delle scene deplorabili fra le popolazioni francesi del mezzogiorno; ma siccome le popolazioni medesime vivono della guerra civile che si combatte alle loro porte, si adattano con assai filosofia agli inconvenienti, purchè tuttavia non si tratti di palle e di bombe che, oltrepassando Puycerda, vengano a danneggiare i loro villaggi. »

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 5. — Ieri (4) approdò a Nagasaki la R. pirocorvetta *Vettor Pisani*.

Tutti a bordo godono buona salute.

RANDAZZO, 4. — I terremoti sono più rari. Alle ore 11 antimeridiane è avvenuta una forte scossa. Il fumo del nuovo cratere è aumentato. Gli abitanti sono sempre attendati durante la notte. Si pongono sostegni in diverse case che sono screpolate. Le chiese furono chiuse al culto. Gli animi sono tranquilli.

MADRID, 4. — Credesi che il generale Moriones rimpiazzerà il generale Zabala.

PARIGI, 5. — Il maresciallo Mac-Mahon ricevette oggi il granduca Costantino. Il maresciallo restituì quindi la visita al granduca. S. A. partirà domani per Biarritz colla granduchessa Maria.

Mac-Mahon andrà il 13 corrente a Bethune per assistere alle grandi manovre del corpo di esercito comandato dal generale Clinchant.

RANDAZZO, 6. — I terremoti sono rari. Ieri si sentì una doppia scossa violenta alle ore 2 pomeridiane.

RIO JANEIRO, 5. — La Camera dei deputati respinse ad unanimità la proposta tendente a porre sotto accusa i ministri. Le Camere furono aggiornate fino al 12 settembre.

BAJONA, 6. — A San Sebastiano corre voce che i carlisti abbiano tirato dalla costa alcuni colpi di fucili contro le cannoniere tedesche, le quali avrebbero risposto con colpi di cannoni.

BAJONA, 6. — Un dispaccio di Madrid dice che la politica estera del ministero consisterà nel ricercare l'amicizia e l'appoggio morale dell'Europa, ma non accetterà alcuna ingerenza che possa offendere il sentimento del popolo spagnuolo e l'indipendenza nazionale. Il dispaccio soggiunge che 60,000 coscritti trovansi attualmente sotto le bandiere.

MADRID, 6. — Primo Rivera fu nominato capitano generale.

MADRID, 5. — I carlisti diedero a Castro Urdiales tre assalti, che furono respinti energicamente.

PARIGI, 6. — Il granduca Costantino, accompagnato dal conte Orloff, si recò ieri a visitare Thiers. La visita durò mezz'ora.

PARIGI, 6. — In occasione dell'anniversario del 4 settembre avvennero alcuni disordini a Meze, presso Montpellier. I gendarmi dovettero far uso delle armi. Vi sono 19 feriti e 1 morto. Sono giunte colà alcune truppe.

Furono fatti a Lione alcuni arresti.

PARIGI, 6. — Una corrispondenza del *Times* annunzia che il governo tedesco ha posto sulla frontiera franco-spagnuola alcuni agenti i quali prendono note, spacciandosi ostensibilmente come incaricati di controllare gli atti delle autorità francesi. Il corrispondente dice che l'Europa ha il dovere di domandare quali idee nutra la Germania con questa condotta sulla frontiera franco-spagnuola.

Il *Moniteur*, riproducendo questa corrispondenza, dice che la migliore garanzia è, non tanto lo spirito pacifico del gabinetto di Berlino, quanto l'evidente interesse del governo spagnuolo di non ammettere alcuna ingerenza straniera negli affari interni di Spagna.

L'*Univers* non crede che i carlisti abbiano tirato contro le corvette tedesche, ma crede che questo sia un pretesto per motivare un intervento prussiano in Spagna.

SANTANDER, 6. — Le corvette tedesche *Nautilus* e *Albatros* sono ritornate ieri sera da San Sebastiano. I carlisti tirarono contro di esse da Guetaria, sulla costa della Guipuzcoa. I tedeschi risposero tirando 24 bombe.

LONDRA, 6. — Il marchese di Ripon, gran maestro della massoneria inglese, si è convertito al cattolicismo.

Borsa di Londra — 5 *settembre*.

Consolidato inglese	da 92 5/8	a 92 3/4
Rendita italiana	» 67 1/8	» 67 1/4
Turco	» 44 —	» 44 1/8
Spagnuolo	» 18 —	» 18 1/8
Egiziano (1868)	» 79 3/4	» 80 —

Borsa di Firenze — 5 *settembre*.

Rend. ital. 5 0/0	71 60	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 75		
Napoleoni d'oro	21 97	»
Londra 3 mesi	27 46	»
Francia, a vista	110	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	837 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1903 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	348 —	»
Obbligazioni id.	218 —	nominale
Banca Toscana	1449 —	»
Credito Mobiliare	719 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

Borsa di Parigi — 5 *settembre*.

	4	5
Rendita francese 3 0/0	64 40	64 80
Id. id. 5 0/0	100 12	100 40
Banca di Francia	3860 —	3860 —
Rendita italiana 5 0/0	67 45	67 20
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	336 —	335 —
Obbligaz. Tabacchi	495 —	495 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	205 —	205 —
Id. Romane	70 —	68 —
Obbligazioni Romane	183 75	184 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16 1/2	25 17
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidati inglesi	92 11/16	92 11/16

Borsa di Berlino — 5 *settembre*.

	4	5
Austriache	195 5/8	195 7/8
Lombarde	87 1/4	89 —
Mobiliare	147 1/8	148 —
Rendita italiana	67 3/4	67 3/4
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	44 3/8	44 3/4

Borsa di Vienna — 5 *settembre*.

	4	5
Mobiliare	242 25	243 75
Lombarde	143 50	147 —
Banca Anglo-Austriaca	154 25	154 75
Austriache	317 50	318 —
Banca Nazionale	977 —	976 —
Napoleoni d'oro	8 81 1/2	8 81
Cambio su Parigi	43 50	43 50
Cambio su Londra	109 70	109 70
Rendita austriaca	74 80	74 75
Id. id. in carta	71 75	71 75
Union-Bank	128 —	128 25
Rendita italiana 5 0/0	— —	—

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 settembre 1874, ore 15 15.

Continua il cielo sereno in tutta l'Italia e il mare tranquillo con venti deboli variabili. Dominano però quelli di maestrale. Le pressioni sono diminuite di 2 a 3 millimetri specialmente nel nord e nel centro della penisola. Incominciano a manifestarsi dei segni di un cambiamento.

Firenze, 6 settembre 1874, ore 16 03.

Cielo nuvoloso in molti paesi del versante mediterraneo; sereno altrove. Calma quasi generale in terra ed in mare. Leggere oscillazioni barometriche in tutta l'Italia; probabilità di venti freschi con cielo nuvoloso in molte delle nostre stazioni.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 5 settembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 9	763 1	763 1	763 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 2	29 0	27 7	21 8	Termometro
Umidità relativa	80	34	38	84	Massimo = 29 0 C. = 23 2 R.
Umidità assoluta	11 65	10 22	10 43	16 29	Minimo = 15 6 C. = 15 5 R.
Anemoscopio	N. 2	O.SO. 5	SO. 15	O. 2	Magneti regolari.
Stato del cielo	10. bello nebbia bassa	10. belliss.	10. bello assai	10. bello poco dopo annebbiato	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 6 settembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 3	764 8	763 9	764 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 0	25 7	25 3	20 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	81	61	52	78	Massimo = 27 0 C. = 21 6 R.
Umidità assoluta	12 55	15 20	12 83	14 28	Minimo = 16 7 C. = 13 7 R.
Anemoscopio	N. 1	O.SO. 14	S.SO. 15	S. 4	
Stato del cielo	10. bello	8. cumuli	10. bello	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 settembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 75	— —	71 85	71 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	„	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	„	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	„	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	„	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	„	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	„	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 74	537 50	— —	517 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 74	— —	75 75	75 70	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	„	— —	75 60	75 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	75 05	74 90	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 74	1000 —	1195 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	„	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Banca Italo-Germanica	„	500 —	208 —	206 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Austro-Italiana	„	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	„	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	„	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 65	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	165 —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas	1° semestre 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	362 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	„	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Immobiliare	„	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	„	250 —	110 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare Italiano	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 —	108 90	— —
Lione	90			
Londra	90	27 48	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 04	22 —	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Certificati Emissione 1860-64 75 72 1/2.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

ALLEGATO D — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848), annesso al R. decreto 9 luglio 1874, n. 2040 (Serie 2ª).

(*Continuazione* — Vedi il numero 210)

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		Rendita annua		Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rata della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidata pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagata agli investiti degli Enti morali nel fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto					Ritenuta per imposta di ricchezza mobile			Credito del fondo pel culto per *rate arretrate* di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto per *rate arretrate* di *tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto per *rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro - Colonne 5—6	Debito del fondo per il culto per *rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6-5			sulla rendita esposta nella col. 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Ufficiatura Jourdain Sampieri nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in	Livorno	Livorno	345 99	103 80	242 19	»		271 13	»	320 90	484 38	242 19	1047 47	42 63	31 97	74 60	972 87	»
2	Chiesa ricettizia di S. Nicola in	Varapodio	Reggio Calabria	2779 44	897 01	1882 43	»	1° gennaio 1872	»	»	1354 30	3764 86	1882 43	7001 59	331 31	248 48	579 79	6421 80	543 19
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1871 . . . L.			3125 43	1000 81	2124 62	»		271 13	»	1675 20	4249 24	2124 62	8049 06	373 94	280 45	654 39	7394 67	543 19
	Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1875, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1874, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»	»	»	»	6373 86	6373 86	»	841 35	841 35	5532 51	»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto dicembre 1874 . . . L.								271 13	»	1675 20	4249 24	8498 48	14422 92	373 94	1121 80	1495 74	12927 18	543 19

Torino, addì 9 luglio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: MINGHETTI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: VIGLIANI.

ALLEGATO E — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 9 luglio 1874, n. 2040 (Serie 2ª).

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		Rendita annua		Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rata della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidata pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagata agli investiti degli Enti morali nel fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto					Ritenuta per imposta di ricchezza mobile			Credito del fondo pel culto per *rate arretrate* di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto per *rate arretrate* di *tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto per *rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro - Colonne 5—6	Debito del fondo per il culto per *rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6—5			sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° genn. 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	29
1	Beneficio di S. Giovanni Evangelista a Fontebuona di	Bibbiena	Arezzo	33 01	9 90	23 11	»		»	»	8 41	46 22	34 67	89 30	4 07	4 58	8 65	80 65	9 52
2	Cappellania di S. Giuseppe nell'oratorio di Culmano in	Predappio	Forlì	814 51	244 35	570 16	»		»	»	128 29	1140 32	855 24	2123 85	100 35	112 89	213 24	1910 61	268 78
3	Cappellania delle Grazie all'altare della Colonna nella cattedrale di	Savona	Genova	»	10 68	»	10 68		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	51 53
4	Beneficio di Gesù, Giuseppe e Maria in	Arcidosso	Grosseto	40 93	12 28	28 65	»	1° luglio 1872	»	»	»	42 18	42 97	85 15	3 71	5 67	9 38	75 77	23 75
5	Legato Fossati-Mansi in Rigola di	Besana Brianza	Milano	»	120 »	»	120 »		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	579 »
6	Beneficio di S. Caterina nella parrocchiale di	Sissa	Parma	»	17 37	»	17 37		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	83 81
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1872 . . . L.			888 45	414 58	621 92	148 05		»	»	136 70	1228 72	932 88	2298 30	108 18	123 14	231 27	2067 03	1016 39
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1875, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1874, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»	»	»	»	1554 80	1554 80	»	205 23	205 23	1349 57	370 12
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto dicembre 1874 . . . L.								»	»	136 70	1228 72	2487 68	3853 10	108 18	328 37	436 50	3416 60	1386 51

Torino, addì 9 luglio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: MINGHETTI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: VIGLIANI.

ALLEGATO F — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 9 luglio 1874, n. 2040 (Serie 2ª).

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		Rendita annua		Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rata della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidata pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagata agli investiti degli Enti morali nel fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto					Ritenuta per imposta di ricchezza mobile			Credito del fondo pel culto per *rate arretrate* di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto per *rate arretrate* di *tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto per *rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro - Colonne 5—6	Debito del fondo per il culto per *rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6-5			sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Beneficio o Cappellania Scabbiola nella parrocchiale di	Cabella	Alessandria	99 64	41 89	57 75	»		»	»	»	97 53	115 50	213 03	8 58	15 25	23 83	189 20	68 54
2	Canonicato primiceriale nella ricettizia di	Vallata	Avellino	28 83	19 74	9 09	»		»	»	»	»	7 04	7 04	»	0 93	0 93	6 11	89 82
3	Legato o Cappellania Federici in	Alone	Brescia	62 65	18 80	43 85	»		1 28	»	58 10	87 70	87 70	233 50	7 72	11 58	19 30	214 20	»
4	Beneficio di S. Ambrogio in	Caslino	Como	214 73	64 42	150 31	»		»	»	»	88 10	300 62	388 72	7 75	39 68	47 43	341 29	176 44
5	Cappella di S. Antonio da Padova in S. Apollonia di	Firenze	Firenze	»	79 38	»	79 38		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	422 70
6	Clero ricettizio di	Parabito	Lecce	6061 88	2118 67	3943 21	»	1° gennaio 1873	»	»	383 37	7886 42	7886 42	16156 21	694 »	1041 01	1735 01	14421 20	2601 26
7	Fidecommissaria Vitale Placido in	Messina	Messina	»	96 06	»	96 06		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	469 25
8	Beneficio I Quistelli o di S. Maria Maggiore in	Mirandola	Modena	»	123 38	»	123 38		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	657 »
9	Beneficio di S. Antonio all'altare di S. Gimignano nella cattedrale di	Modena	Id.	»	43 46	»	43 46		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	231 42
10	Commissaria Zannini in Fossalunga di	Cavasagra	Treviso	396 34	118 90	277 44	»		»	»	137 18	554 88	554 88	1246 94	48 83	73 24	122 07	1124 87	98 75
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1872 . . . L.			6864 07	2724 70	4481 65	342 28		1 28	»	578 65	8714 63	8952 16	18245 44	766 88	1181 69	1948 57	16296 87	4815 18
	Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1875, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1874, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»	»	»	»	8963 30	8963 30	»	1183 16	1183 16	7780 14	684 56
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto dicembre 1874 . . . L.								1 28	»	578 65	8714 63	17915 46	27208 74	766 88	2364 85	3131 73	24077 01	5499 74

Torino, addì 9 luglio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: MINGHETTI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: VIGLIANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 21 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si terrà presso questa prefettura asta pubblica per la vendita dei

Compressori e serbatoi d'aria compressa adoperati per il traforo del Moncenisio,

che trovansi depositati nei cantieri di Modane, in base ai prezzi infra notati:

Lotto 1° Sei ruote idrauliche a cassetta e dodici compressori (sistema Sommeiller) in ferro, ghisa e bronzo, del peso approssimativo in complesso di chilogrammi 455,500 diviso come segue:

Ferro chil. 110,000
Ghisa „ 340,000 } Totale 455,500 a cent. 10 al chil. L. 45,500.
Bronzo „ 5,500

Lotto 2° Quattro grandi serbatoi in ferro, provati alla pressione di 12 atmosfere a corpo L. 24,800.

Condizioni della vendita.

La vendita del lotto 1° ha luogo in ragione del peso dei materiali che lo compongono, ed al prezzo unico di cent. 10 al chil. senza distinzione della varia loro qualità e senza garanzia alcuna rispetto ai quantitativi sia parziali che generali, i quali sono indicati di sopra per sola approssimazione, dovendosi poi, a tenore del capitolato, accertarsene l'effettivo peso nel momento della rimozione.

La vendita del lotto 2° si fa a corpo ed in base al prezzo anzinotato.

Gli acquisitori, oltre alle spese di rimozione e di trasporto dei suddetti meccanismi, dovranno sottostare alle spese di sorveglianza dei medesimi durante il corso dell'asta e della loro consegna, quali spese sono stabilite fin d'ora in lire 400 pel lotto 1° e lire 250 pel lotto 2°.

I diritti di dogana non dovranno pagarsi che nel solo caso siano importati in Italia nella condizione di meccanismi servibili; come materiale — rottame ne vanno esenti.

Il termine concesso pel ritiro degli stessi meccanismi è di tre mesi, da computarsi dal giorno della notificanza dell'approvazione del contratto.

Ogni altra condizione, come anche il modo di pagamento, risultano da apposito capitolato visibile presso questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Procedimento d'asta.

L'asta avrà luogo in due distinti lotti col mezzo dei partiti segreti e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, n° 5852.

L'aggiudicazione dei lotti seguirà a favore di coloro che faranno il maggiore aumento di un tanto per cento (escluse le frazioni di centesimo) sull'ammontare complessivo di ogni lotto, purchè siffatto aumento raggiunga il limite fissato dal Ministero in apposite schede suggellate.

Per poter adire all'asta dovranno i concorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi, eguale al decimo dell'ammontare del lotto a cui intendono di far partito, quale deposito verrà tosto dopo l'asta restituito, tranne ai deliberatari ai quali sarà ritenuto a garanzia delle loro offerte.

Nei quindici giorni che susseguono questi incanti e così fino al mezzogiorno del 6 ottobre prossimo, si riceveranno offerte in aumento ai prezzi di primo deliberamento, semprechè non siano inferiori al vigesimo dei prezzi stessi e vengano guarentite col deposito di cui sopra.

Le spese tutte d'incanti, di pubblicazione, di registrazione, di bollo, ecc., ecc., saranno a carico dei deliberatari.

Torino, 5 settembre 1874.

5303 *Per detta Prefettura:* MATTHEY.

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Riduzione e restauro dei locali nell'ex-Monastero di S. Pietro in Vincoli ad uso della scuola d'applicazione per gli ingegneri

N. 25891. **Avviso di miglioria.**

Nell'incanto tenutosi oggi in questa prefettura per l'appalto dei lavori suindicati si ebbe l'offerta in ribasso del 32 per cento sulla somma di L. 26,720 20, di guisa che venne ridotta a L. 18,169 74.

Si rammenta al pubblico che il termine utile per presentare un ulteriore ribasso scade alle ore 11 antimeridiane dell'11 corrente mese.

Gli offerenti dovranno uniformarsi a tutte le condizioni dell'avviso d'asta in data delli 26 agosto ultimo decorso.

Roma, 5 settembre 2874.

5300 Per l'Ufficio di Prefettura C. Avv. PIANI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELLE FINANZE

Lavori occorrenti per l'adattamento ad uso uffici e magazzini di dogana dei locali siti nel fabbricato demaniale della Rocca in Civitavecchia.

N. 26099. **Avviso di miglioria**

Nell'incanto tenutosi oggi pei lavori sovra indicati si ebbe il ribasso del 16 per cento sulla somma di L. 34,830; chiunque volesse offrire un ulteriore ribasso, lo potrà fare fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 del corrente mese, presentando l'offerta in quest'uffizio con dichiarazione stesa sovra carta di bollo da una lira, uniformandosi a tutte le condizioni prescritte dall'avviso d'incanto delli 28 agosto.

Roma, 5 settembre 1874.

5299 Per l'Ufficio di Prefettura C. Avv. PIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

N. d'ordine 31. **Avviso di provvisorio deliberamento.**

A termine dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 28 agosto 1874, n° 26, per la provvista del

PANE occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione di Torino

è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

Denominazione del lotto	LOCALITÀ componenti il lotto	Prezzo d'incanto della razione pane da grammi 735	Ammontare della cauzione in valore reale
TORINO	Provincie di Torino e Cuneo	Centesimi 29	L. 10,000

Ribasso avuto per ogni 100 lire: L. 8 05.

NB. Non sono comprese quelle località nelle quali vi sono panifici militari e quegli altri presidii in cui il pane viene spedito per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 9 settembre corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 4 settembre 1874.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
5304 *Il Capitano Commissario:* COSTA.

FABBRICA ITALIANA DI PORCELLANE E MAIOLICHE

TORINO

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 3 corrente gli azionisti sono invitati a versare gli ultimi quattro decimi sulle azioni sociali alle seguenti epoche:

7° decimo dal 15 al 20 ottobre 1874.
8° decimo dal 15 al 20 novembre 1874.
9° decimo dal 15 al 20 gennaio 1875.
10° decimo dal 15 al 20 febbraio 1875.

I pagamenti anticipati danno diritto all'interesse del 6 per cento e su quelli ritardati è dovuto un interesse del 3 per cento oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale, senza pregiudizio del diritto di far vendere le azioni per mezzo di un agente di cambio alla Borsa di Torino a tenore di legge e costringere l'azionista al pagamento (art. 7. dello Statuto).

5302 *Il Consigliere Delegato:* G. F. VIANO.

AVVISO.

Pel giorno 24 settembre del corrente anno 1874, a ore 12 meridiane, è convocata un'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società Metallurgica Perseveranza, che sarà tenuta in Firenze nella sede della Società, in via dei Biffi, n. 3, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle condizioni della Società.

2° Deliberazioni conseguenziali sui provvedimenti urgenti da prendersi in relazione alle disposizioni di legge e all'interesse comune dei Soci.

I signori azionisti che vorranno intervenire alla suddetta assemblea generale dovranno a forma di quanto dispone l'art 30 dello statuto sociale depositare le loro azioni a tutto il 16 settembre corrente in Firenze presso i signori Wagnière e C. Banchieri, via dei Martelli n. 8, ritirando dai medesimi il relativo biglietto di ammissione.

Firenze, 5 settembre 1874.

5290 Il Consiglio d'Amministrazione.

AUTORIZZAZIONE
di trasferimento e tramutamento.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 20 agosto ultimo scorso ha dichiarato eredi unici in virtù della legge del reverendo sacerdote don Agostino fu Agostino Delbecchi, deceduto senza testamento in Chieri li 22 giugno 1874, la di lui madre Maddalena Verda fu Francesco, vedova di Agostino Delbecchi per sei diciottesimi, e li di lui fratello Gioanni e sorelle Margherita, vedova di Giuseppe Giordano e damigella Catterina per quattro diciottesimi caduno.

Ha autorizzato il trasferimento ed il tramutamento al portatore in favore delli prenominati eredi, cioè della vedova Maddalena Verda per dieci diciottesimi di cui sei come coerede e quattro come investita delle ragioni del coerede Gioanni Delbecchi, mercè l'atto di rinunzia da questo fattalene li 12 luglio ultimo scorso al rogito Demaria notaio in Chieri e per quattro diciottesimi caduna delle Margherita e Catterina Delbecchi, del certificato di annue lire 105 di rendita consolidato italiano 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, con godimento 1° gennaio 1872, portante la data del 27 febbraio 1872 ed il n. 51401, intestato al predetto or defunto don Agostino Delbecchi, ed annotato di patrimonio ecclesiastico del titolare medesimo.

Tale decreto emanò sull'istanza delle nominate madre e figli Delbecchi, tutte residenti in Chieri.

Torino, 5 settembre 1874.

5301 STOBBIA sost. PETITI proc.

REGIA PRETURA
del primo mandamento di Roma.
Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparsa la signora Amalia Toni vedova di Ciriaco Moscucci, la quale ha accettato col beneficio dell'inventario anche a nome de' suoi figli minori Elvira, Adele, Barnaba, Romeo e Ginevra Moscucci l'eredità del rispettivo consorte e padre morto il 10 novembre 1873, e detta eredità fu loro lasciata con testamento per gli atti Dori, e ne fu redatto l'analogo inventario; e per ogni effetto di legge ha eletto il domicilio in Roma, via Loreto, n. 62.

Roma, 4 settembre 1874.

5283 GENNARO PESCE canc.

Svincolo di rendita nominativa.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Torino con decreto 12 giugno p. p. autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a tramutare la rendita di lire 110, num. 55756, intestata alla fu Francesca Dentis, vedova di Pietro Solero, poi moglie di Bartolomeo Cattelino, instanti costui e le figlie di 1° letto Maria ed Anna, minori, rappresentate dall'ava paterna Marianna Solero.

Per gli effetti di cui all'art. 89 del relativo regolamento 8 ottobre 1870.

Torino, 22 agosto 1874.

Per gli instanti
5077 AVV. ROLANDO PIETRO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 28 luglio 1874 il tribunale di Como autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore il certificato, 5 0[0, 18 novembre 1863,* n. 31766 (vecchio) e n. 148366 (nuovo), della rendita di italiane lire venti, intestato a Pini Emilio fu Pietro, domiciliato in Como, da consegnarsi per lire 10 al maggiorenne Pietro Pini fu Emilio, e per lire 10 da trasferirsi in un certificato nominativo al nome del minorenne Edoardo Pini fu Emilio, ambi di Como.

5087 Dott. FRANCESCO NESSI notaio.

* E non 1865, come si legge nel numero 204 di questa Gazzetta.

Bando per vendita giudiziale di beni mobili.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale di commercio di Roma notifica che in virtù di ordinanza rilasciata dall'ill.mo signor presidente del tribunale di commercio di Napoli in data 2 settembre corrente, registrata con marca da bollo di lire 1 20, e quindi autorizzato con apposita ordinanza del vicepresidente del tribunale di commercio di Roma il giorno 3 corrente, procederà nel giorno di mercoledì 9 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, nei locali terreni posti in via del Pellegrino, nn. 98 e 112, alla vendita di vari oggetti mobili, consistenti in stigli, attrezzi per la fabbrica di paste, generi, non che di un faeton, cavallo, il tutto da rilasciarsi al migliore offerente ed a pronti contanti.

Roma, 4 settembre 1874.

5264 L'usciere: GIULIO BERTI.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

In esecuzione dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico num. 5942, si pubblica il seguente decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione 2ª ferie, in camera di consiglio:

Intesa la relazione del giudice delegato sul ricorso ed uniti documenti delli fratelli e sorella Degregorj e fratello e sorelle Schiaffino,

Omissis, ecc.

Dichiara che la rendita di scudi romani ottantatrè, rappresentata dai certificati intestati al Gerolamo Degregorj, di cui nella ricevuta in data di Genova 12 dicembre 1871, col num. 147, dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, del cui tramutamento si tratta, sottoscritta il capo d'ufficio Terazzi (*), appartiene unitamente agli arretrati in quanto siano dovuti, per una sesta parte a ciascuno dei Gerolamo, Giacomo, Francesco e Francesca fratelli e sorella Degregorj fu Luigi Francesco; per due seste parti al Luigi Degregorj fu Luigi Francesco, a nome proprio, e come cessionario del fratello Gio. Battista, e per l'altra sesta parte a Gaetano, Maria in Antonio Schiaffino e Pellegra in Gaetano Casabona fratello e sorelle Schiaffino fu Martino e della fu Caterina Degregorj, divisibile tale sesta parte tra essi per eguale porzione, autorizzando, ove occorra, la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento implorato.

Genova, addì 2 novembre 1872.

Pel presidente: SPERONI ff.
F. M. RAGGIO vicecanc.

(*) *Nota*, cioè: serie 1ª 1491, num. 9746, rendita scudi 32, serie 1ª 3252, n° 9746, rendita scudi 11; num. 22019, 13126, rendita scudi 40.

Per autenticazione
5013 G. GRAZIANI canc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione dell'otto luglio milleottocentosettantaquattro ha disposto così:

“ Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore il certificato di rendita di annue lire venticinque iscritta a favore del defunto Giuseppe Panfilo al numero cinquantasettemila quattrocentottantatrè, e le consegni all'agente di cambio Felice Carunchio, il quale dal prezzo di vendita dello stesso pagherà le spese dovute all'erario dello Stato in vista della specifica del cancelliere di questo tribunale, ed il resto diviso in otto parti uguali tre delle stesse consegnerà alla signora Anna Indino nello interesse delle minori Colomba Erminia, e Rosa Panfilo, e le altre cinque pagherà una per ciascuna ai signori Leonardo, Vincenzo, Maria, Angiola, e Filomena Panfilo del fu Giuseppe.

5057 DOMENICO MARI proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Perugia riunito in camera di consiglio composto dei signori avv. Curcio Giorgio presidente, Carlo Geranzi giudice, Francesco David Alrenti giudice, ha pronunciato la seguente deliberazione:

Ritenuto che in forza di sentenza della Corte d'appello di Ancona (sezione di Perugia) del giorno 2 febbraro 1874 il ricorrente signor avv. Giuseppe Rosi venne dichiarato erede testamentario del fu signor Luigi Cappellani, e che perciò a lui spetta, insieme agli altri beni ereditarii, anche la somma di lire 319 20 depositata nella Cassa de' depositi e prestiti di Firenze dal marchese Raniero Coppoli, che è stata precedentemente aggiudicata al defunto Cappellani; per lo che la Cassa de' depositi e prestiti aveva rilasciato a favore di lui il relativo mandato; che in seguito all'avvenuta morte venne ritirato; ed ora può rilasciarsi in testa al ricorrente, essendone l'erede;

Perciò

Visto l'art. 102 del regolamento approvato con R. decreto del giorno 8 ottobre 1870, n. 5953,

Autorizza la Cassa de' depositi e prestiti a rinnovare e rilasciare al signor avv. Giuseppe Rosi, nella qualità di erede del fu Luigi Cappellani, i due mandati colla data 13 maggio 1868; che in nome di quest'ultimo si trovano presso la Cassa medesima, uno per lire 319 20, distinto col n. 9953, costituente la somma depositata, e l'altro di lire 1 91, distinto col n. 9954, per gl'interessi.

Perugia, 26 giugno 1874.

Il presidente: CURCIO.
5003 Il vicecancelliere: ROSI.

DELIBERAZIONE. 5062
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di S. Maria Capua Vetere, con deliberazione resa in camera di consiglio addì 1° agosto 1874, sulla dimanda di Domenico Capitelli fu Giuseppe, lo ha autorizzato a fare eseguire in suo favore il tramutamento d'intestazione di due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, intestati a Giuseppe Capitelli fu Antonio, l'uno di lire annue 1275 in data 23 luglio 1862, sotto il numero 15415, e l'altro di annue lire 560 00 in data 9 giugno 1866, sotto il num. 125398, destinando all'uopo l'agente di cambio Eduardo Brandi.

S. Maria Capua Vetere, li 25 agosto 1874.

Il procuratore ENRICO GAROFALO.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano intesti la complessiva annua rendita di lire 3700, rappresentata dai quattro certificati: il primo di lire 2300, del 9 settembre 1862, n. 29839, intestato a favore di Balzamo Antonio fu Casimiro; il secondo di lire 225, del 9 settembre 1862, n. 29840, intestato a favore di Balzano Antonio fu Casimiro; il terzo di lire 190, del 27 ottobre 1864, n. 100574, intestato a favore di Balzamo Antonio fu Casimiro; il quarto di lire 485, del 15 novembre 1864, n. 101348, intestato a favore di Balzamo Antonio fu Casimiro:

Per lire 620 a favore di Balsamo Carmela fu Antonio, col vincolo dotale, sotto l'amministrazione del marito signor Raffaele Lazzarini;

Per lire 620 a favore di Balsamo Maria fu Antonio, col vincolo dotale, sotto l'amministrazione del marito Francesco Peluso;

Per lire 615 a favore di Balsamo Gennaro fu Antonio;

Per lire 615 a favore di Balsamo Luigi fu Antonio;

Per lire 615 a favore di Balsamo Clementina fu Antonio;

E per lire 615 a favore di Balsamo Teresa fu Antonio.

Napoli, 25 agosto 1874.

5069 L'AVV. LUIGI MORALES.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

della deliberazione emessa dal tribunale civile di Catania nel dì 28 luglio 1874, prima sezione, intervenendo i signori Rosario Interlandi presidente, Gioachino Cartella e Gaetano Prestandrea giudici, coll'assistenza del vicecancelliere signor Giuseppe Giuffrida, nell'interesse del signor Antonino Strano.

In conformità della superiore requisitoria del Pubblico Ministero,

Invita il direttore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, perchè in vista della spedizione della presente passi a cambiare ed intestare in favore del petente Antonino Strano del fu Paolo, negoziante, da Catania, qual unico figlio ed erede del fu Paolo, quell'annua rendita di lire milleottocento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia nel dì tre luglio 1863 in Napoli al numero 77116 del certificato e n. 18928 del registro di posizione, col godimento dal dì 1° luglio 1863, intestato allora in favore di Strano Paolo fu Antonino, domiciliato in Catania, e che sulle istanze del chiedente potersi tale rendita convertire in altrettanta rendita al latore, osservate in assunto le formalità di legge.

Rilasciato oggi in Catania, li 5 agosto 1874 al sig. Giuseppe De Luca procuratore legale.

5041 Il canc. V. BELLINI.

AVVISO
A termine dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con suo decreto del giorno 20 agosto 1874 avendo riconosciuto che la Foggi Angela e il di lei figlio Ambroggi Giovanni, di Fiorenzuola d'Arda, provincia di Piacenza, sono gli unici eredi e rappresentanti di Ambroggi Fiorenzo fu Giovanni, titolare del certificato di iscrizione del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, della rendita di lire centocinquanta, iscritta al num. 549229, a favore di detto Fiorenzo Ambroggi, emesso a Firenze il 19 maggio 1874, con godimento dal primo luglio 1874, ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare tale certificato in titoli al portatore.

Chiunque avesse interesse ad opporsi al detto tramutamento lo faccia nel termine di legge.

Piacenza, 26 agosto 1874. 5012

2ª PUBBLICAZIONE
a termini dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Si fa noto che il tribunale civile di Genova, sezione 3ª, con decreto delli 18 luglio 1874 sulle istanze di Virginia Ferrari di Paolo, residente in Genova, dichiarò cessato per la morte di Carlo Ferraris il vincolo di ipoteca formante oggetto dell'annotazione inscritta sul certificato n° 17566 per lire 10 di rendita nominativa in capo del detto Carlo Ferraris, autorizzando perciò il tramutamento della rendita rappresentata dal detto certificato in altrettanta rendita del Debito Pubblico in cartelle al portatore, mandando all'Amministrazione del Debito Pubblico di praticare le occorrenti operazioni per il detto svincolo e tramutamento e trasmettere dette cartelle al portatore alla istante Virginia Ferrari in Genova contro la debita ricevuta da rilasciarsi dalla stessa all'atto della consegna.

Genova, 4 agosto 1874.

5024 GIUSEPPE GRILLO sost. MORRO.*

* E non *Marco*, come si legge nel Supplemento al n° 203 di questa Gazzetta.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto a termini dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Che con decreto emanato dal tribunale civile di Genova il 14 luglio 1874 venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare ed intestare la rendita di lire 290, di cui nel certificato n. 75215 (470515), rilasciato dalla già Direzione del Debito Pubblico di Torino il 29 agosto 1863, 5 0[0, creazione 1861, intestato Borsotto Nicolò procuratore capo fu Luigi, domiciliato in Genova, nel modo seguente:

Per la concorrente di annue lire 90 in tante cartelle al portatore da consegnarsi con tutti i loro vaglia semestrali al canonico Domenico Borsotto fu Luigi, domiciliato in Genova;

Per la concorrente di annue lire 100 da intestarsi in un solo certificato nominativo in nome di Maria Dolores e Maria Carmelia sorelle Borsotto del fu Giuseppe, minori di età, sotto l'amministrazione della loro madre sig.ª Caterina Canessa del vivente Giuseppe, vedova del detto Giuseppe Borsotto e moglie in seconde nozze di Giuseppe Scerni, tutti domiciliati in Genova;

Per la rimanente annua rendita di lire 100 da intestarsi in un solo certificato nominativo in nome di Ludovico, Odoardo, Mario ed Aurelio fratelli Borsotto del fu Tomaso, minori di età, sotto l'amministrazione della loro madre signora Adele Derchi fu Giuseppe vedova del detto Tomaso Borsotto, tutti domiciliati in Genova. 5004

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Potenza con deliberazione del 18 gennaio 1873, ritenendo la signora Arcangela Smaldone fu Giuseppe unica erede del defunto Francesco Paolo Galgano, ordina alla Direzione del Debito Pubblico d'intestare alla Smaldone i seguenti certificati di rendita 5 per 0[0, cioè: 1° certificato di annue lire 65 iscritte a favore di Galgano Francesco Paolo e Cristina fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del tutore Rocco Pietragalla, al n. 40784; 2° Assegno provvisorio per la annualità di lire 3 iscritte come il precedente certificato al n. 10136; 3° Certificato di annue lire 20 iscritte a favore di Galgano Giovanni, Gerardo, Camillo, Cristina e Francesco Paolo fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del tutore Rocco Pietragalla, al n. 40783; 4° Assegno provvisorio per l'annualità di lire 1 25 iscritta come il precedente certificato di lire 20, al n. 10135.

Tutta la rendita di cui sopra è parola si appartiene esclusivamente al defunto Francesco Paolo Galgano in virtù d'istrumento di divisione. Le suddette operazioni saranno eseguite a cura dell'agente di cambio signor Pasquale de Conciliis. 5047

PARTE DELIBERATIVA
del decreto proferito in camera di consiglio dal tribunale civile di Livorno li diciotto agosto 1874.

(2ª *pubblicazione*)

Dichiara che la Cassa dei depositi e prestiti del Regno può restituire liberamente al D. Abramo Ambron, come uno degli eredi del defunto di lui fratello Emanuele Ambron, come esecutore testamentario del medesimo e come mandatario degli altri eredi signori Gabriello, Giuseppe ed Elia Ambron del fu Salomone e Giuseppe, Abramo ed Alfredo Ascoli del vivente Lelio Ascoli, tutti domiciliati a Livorno, e per detto D. Abramo e Ambron al di lui speciale mandatario signor Giuseppe Ambron, le quattro cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per 0[0 dell'annua complessiva rendita di lire quattrocento state già depositate da detto Emanuele Ambron fu Salomone, domiciliato a Livorno, a mezzo del cancelliere del tribunale civile di Livorno cui si riferisce la polizza di n. 17967, rilasciata dalla predetta Cassa dei depositi e prestiti in data 12 decembre 1873, e di pagare altresì allo stesso Giuseppe Ambron N. N. i relativi interessi decorsi dal 1° luglio 1873.

Commette quindi alla Cassa dei depositi e prestiti del Regno di effettuare liberamente la restituzione del suddetto deposito ed il pagamento dei relativi interessi al summenzionato signor Giuseppe Ambron del fu Salomone, negoziante domiciliato a Livorno, quando questi giustifichi che non sia stata fatta veruna opposizione al presente decreto a forma ed agli effetti degli articoli 111 e 112 del regolamento per l'amministrazione di detta Cassa approvato con R. decreto dell'otto ottobre 1870, e senza che per tale restituzione e pagamento la Cassa medesima possa incorrere in veruna responsabilità.

Così deliberato li 18 agosto 1874.

Avv. EUGENIO GROSSI pres.
4986 L. CECCHI vicecanc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

In data 7 aprile 1874 fu, per deliberazione del tribunale civile di Palermo, ordinata traslazione dei certificati di rendita in testa alla signora Antonia Viola fu Antonino, cioè, uno di lire 115 al num. 10183, altro di lire 1325 al numero 10184, ed altro di lire 70 al n. 17331, a favore, cioè, lire 755 al signor Giovan Tommaso Pittalà fu Gesualdo e L. 755 alla signora Antonina Pittalà fu Gesualdo moglie del sig. Siragusa Antonino, quali eredi unici successibili.

Palermo, 19 agosto 1874.

4991 ACHILLE DI LEO CADELA.

ORDINANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli uditi i procuratori comparsi ed il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni pronunziando al seguito della precedente sentenza del ventinove aprile ultimo, accoglie per quanto di ragione la domanda proposta dal signor Carmine d'Arienzo con atti del 15 gennaio ripetuto nel 23 febbraio ultimo, e disporre come appresso.

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, perchè dai tre certificati di rendita il primo di lire quattrocentoventi sotto il numero diciassettemilasettecentosessantadue, l'altro di lire duecentodieci sotto il numero diciassettemilasettecentosessantaquattro e l'ultimo di lire venticinque sotto il numero duemilatrecentottantacinque, in testa alla signora Clorinda Nini fu Gioacchino, distacchi la rendita di lire duecentoquarantacinque che tramuterà in cartelle al portatore e consegnerà all'attore signor Carmine d'Arienzo.

Condanna il signor Vincenzo Scala a consegnare all'agente di cambio signor Mattia d'Errico i detti certificati per eseguire la disposta operazione. Firmato: Giuseppe Cangiano presidente, Emanuele Mascolo estensore, Giuseppe Pisani, Ascanio de Capua vicecancelliere.

Pubblicato il 22 giugno 1874.

Per copia conforme
4994 GIOVANNI FIORENTINO proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Nell'interesse di Michele, Luisa, Cristina e Pasquale Angerosa, ammessi al gratuito patrocinio nel 1° marzo 1874, la terza sezione del tribunale di Napoli con deliberazione del 31 luglio 1874 ha ordinato che la Direzione del Gran Libro tramuti in cartelle a latore la metà della rendita di lire sessanta, risultante dal certificato in testa del fu Nicola Angerosa, sotto il n. 39079 e il nuovo numero 222019, e ne consegni libere lire quindici di rendita per ciascuno ai signori Michelangelo e Luisa Angerosa, e dell'altra metà di detta rendita di lire sessanta faccia un nuovo certificato, intestandolo ai minori Pasquale e Cristina Angerosa sotto l'amministrazione del tutore Michele Angerosa.

5056 BELISARIO DE MATTEIS proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

N. 2 d'ord. **Avviso di provvisorio deliberamento.**

A senso dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la somministrazione dei foraggi occorrenti ai quadrupedi di R. truppa di stanza e di passaggio nelle provincie di Perugia, Ancona, Macerata e Pesaro Urbino, di cui nell'avviso d'asta del 29 agosto p. p., è stata oggi deliberata provvisoriamente come appresso:

Natura dell'impresa	Denominazione dei lotti	LOCALITÀ componenti i lotti	PREZZO dei generi a base d'asta ogni quintale	Cauzione in valore reale
Foraggio	Perugia . .	Provincie di Perugia, Ancona, Macerata e Pesaro Urbino.	Avena . L. 30 » Fieno . » 12 50 Paglia . » 5 25	L. 33,000

Ribasso offerto per ogni cento lire: L. 2 01.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzogiorno (tempo medio di Roma) del giorno 10 del corrente mese di settembre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma.

Chiunque in conseguenza intenda fare la diminuzione non inferiore al vigesimo, pel suddetto lotto, deve all'atto della presentazione della relativa offerta produrre altresì la ricevuta del deposito prescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le disposizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Perugia, 5 settembre 1874.

Per detta Direzione
5297 *Il Sottotenente Commissario:* MICHELETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

N° d'ordine 30. **Avviso di provvisorio deliberamento.**

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 29 agosto 1874, n. 27, per la provvista dei FORAGGI pei quadrupedi appartenenti all'Esercito, stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione Militare, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

N. dei lotti	Denominazione dei lotti	PROVINCIE comprese in ciascun lotto	PREZZI A BASE D'INCANTO: Per il fieno — al quintale	Per l'avena — al quintale	Per la paglia magistra — al quintale	Cauzione per ciascun lotto
			Lire	Lire	Lire	Lire
1°	Torino	Provincia di Torino meno il circondario di Pinerolo ed il presidio della Venaria Reale	12 50	31 »	5 50	30,000
2°	Pinerolo	Circondario di Pinerolo .	12 25	30 »	5 40	11,000
3°	Venaria Reale	Presidio di Venaria Reale	11 50	28 75	5 »	15,000
4°	Cuneo	Provincia di Cuneo . . .	12 25	30 50	5 25	34,000

Ribassi avuti per ogni cento lire:

Pel lotto 1°, L. 8 27; pel 2°, L. 5 27; pel 3°, L. 8 68; pel 4°, L. 6 25.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 9 settembre corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 4 settembre 1874.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
5305 *Il Capitano Commissario:* COSTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto del lotto per la somministranza del pane occorrente alle RR. truppe di stanza e di passaggio nelle provincie di Genova e Porto Maurizio, di cui nell'avviso del 29 agosto p. p., è stato oggi deliberato provvisoriamente come appresso:

Natura della impresa	LOTTI	LOCALITÀ componenti i lotti	Prezzo della razione Pane da grmmi 735 a base d'asta	Cauzione in valore reale
Pane . .	Genova . .	Provincie di Genova e Porto Maurizio. . .	Centesimi 29	L. 5000

Ribasso offerto per ogni cento lire: L. 7 10.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono all'una pomeridiana del giorno 9 del corrente mese (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, pel suddetto lotto, deve all'atto della presentazione delle relative offerte accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto uniformandosi ad un tempo a tutte le disposizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Genova, 4 settembre 1874.

Per detta Intendenza Militare
5306 *Il Capitano Commissario:* LAMBERTI BOCCONI.

ASSICURAZIONI GENERALI

I signori azionisti della Compagnia di Assicurazioni Generali vengono prevenuti che nel giorno 29 settembre prossimo, alle ore 5 1[2 pom., avrà luogo il consueto Congresso generale, nel quale:

a) Verranno comunicati i bilanci dell'esercizio 1873 per passare all'approvazione dei medesimi in base alle proposte dell'onorevole Consiglio d'amministrazione;

b) Si passerà all'elezione per scheda secreta della rappresentanza sociale pel nuovo triennio, compresivi in questa i tre revisori, a senso dell'art. 25, lettera *a*, dello statuto.

Il Congresso si terrà in Trieste, nella gran sala dello stabile della Compagnia, n° 170, via Piazza Piccola.

Venezia, 30 agosto 1874.

5282 La Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 30 *Agosto al* 5 *Settembre* 1874. 5295

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	413	591	118,674 48	145,070 87
Depositi diversi	188	62	166,695 44	49,246 79
Casse affiliate — di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	13,409 37
Casse affiliate — di 2ª cl. idem	»	»	»	8,500 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze .	»	»	»	»
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	285,369 92	216,2[illegible]7 0[illegible]

2ª PUBBLICAZIONE.

Si diffida il pubblico che per decreto 19 giugno 1874 del tribunale civile di Torino, autentico Perincioli, per la morte avvenuta di Gioanni Oddenino fu Ignazio consolidatasi la di costui eredità nell'unico fratello Francesco, il di costui tutore Giacomo Regis fu autorizzato ad alienare quindici lire di rendita sulle cinquanta appartenenti al minore suddetto Francesco e di lui autore altro fratello Gioanni, e che portano il numero 129016.

Ciò si rende di pubblica notizia a termini dell'articolo 89 della legge 8 ottobre 1870, n. 5942.

Torino, 20 agosto 1874.

5065 AVV. GATTI ETTORE proc. capo.

CITAZIONE.

Io sottoscritto ho citato ad istanza di Liberato Aureli di Roma Lorenzo Pazzi d'ignoto domicilio, residenza e dimora per comparire avanti il Regio pretore del 2° mandamento di Firenze il 6 ottobre 1874 per assistere alla dichiarazione che sarà per emettere il commendatore Giacomo De Martino quale Direttore della Società delle Ferrovie Romane, stante il pignoramento a sue mani fatto per lire 165 20 dall'usciere Carlo Bacci il 25 agosto 1874; non che assistere agli atti successivi del giudizio.

Roma, 7 settembre 1874.

ARDENTE GIUSEPPE usciere
5316 del 1° mandamento.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Pavia certifica che con decreto 1° agosto 1874, n. 144 R. R. della camera di consiglio presso questo stesso tribunale venne dichiarato:

“ Che il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia 30 marzo 1867, numero 40306, della categoria 5 per cento, e della rendita di lire 35, intestato a Cristiani Angela fu Mauro, domiciliata a Pavia, interdetta, rappresentata dal tutore Pietro Cristiani, spetta per un terzo al di lei fratello Pietro, per un terzo alla di lui sorella Maddalena maritata Colombani, e finalmente per un terzo in tre parti eguali ai rappresentanti la defunta Maria Cristiani, e cioè Vistarini Giuseppe, Vistarini Palmira e Ciconi Antonio fu Gerolamo, quale rappresentante la defunta sua madre Vistarini Zina, in età minore, rappresentato dal di lui tutore avo paterno Antonio Ciconi di Castelfranco Veneto, e ciò per essersi l'anzidetta Cristiani Angela resa defunta in Pavia il 27 febbraio p. p. senza testamento „

Pavia, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale, addì 18 agosto 1874.

5320 Il dirigente: RICI.

CAMERANO-NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.